LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.132 — MARTEDI 13 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Ditte friulane all'estero.

Dal registro delle Ditte italiane all'estero, edito a cura dell'Ispettorato Generale del Commercio presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, spigoliamo i nomi delle ditte friulane che hanno la loro azienda nei vari paesi d'Europa.

Nell'Austria-Ungheria

Budapest: Di Lenardo, Wild, Barligh e C. esportazione e importazione di derrate alimentari italiane, fondata nel 1905: il Di Lenardo è da Ontagnano (Palmanova); Valesio Giovanni, negozio coltelli 1890 e Valesio Antonio 1889 id. id.; Peccol A. C. industria del Legname: tutti tre sono detti di Udine; ma s'intende che sono della Provincia di Udine. (1)

Fiume. Leganis Gerardo e fratelli, albergo 1894; Garzotto Alessando, fiori artificiali, (titolari, Garzotto Maria ed Ernesto) 1888; Gremese Domenico, negozio di cappelli 1907, Gremese Giuseppe cappelli e mode 1910; Mareschi fratelli lavori in terrazzo, titolare Mareschi Giuseppe, 1883; Madris Valentino, fabbrica e vendita ceste 1889; Piva Corrado pasticcieria 1906; Rizzo Domenico, laboratorio scalpellino e scultore 1700; Vigna Giovanni, bazar 1904; Roselli Andrea, sartoria da uomo; Rizzi Pietro officina lavorazione pietre e marmi 1868. Sono qualificati tutti da Udine. Lo sono certamente i due Gremese.

Garesnico. Revellant Luigi, fabbrica di mattoni 1907; *Glina*. Moretti Domenico id. 1908; *Nova Gradiska*. Bellini Giuseppe id. 1909; *Ossisek-Esseg*. Piacereano Domenico, id. 1908; *Posega*. Del Fabbro Luigi id. 1909; *Sussek* Fulla Giuseppina id. 1905; *Sussak*. Rauli Pietro laboratorio da fabbro 1901; *Zagabria*. Visoni fratelli, fabbrica mattoni, 1902. Anche questi, sono detti di Udine, tutti.

Bruuck. Ermelli Giovanni, commerci legnami, 1907, gerente De Moro Enrico. Clementi Odorico, frutta e verdura all'ingrosso 1886 di Resia; *Brixlegg*. Di Lenardo Odorico, frutta, uova e pollame, 1908, di Moggio. *Cembra*. Fratelli Fabbro, stoffe cappelli e pellami 1898 di Claut, titolare Fabbro Maria; *Cles*. Gasparini Carlo, stoffe, di Barcis, titolare Gasparini Francesco; *Egna*. Ghedina Cristoforo 1895, fabbrica di stoffe di Forni di sotto; *Inst*. Micelli Francesco, frutta all'ingrosso, 1908 di Resia; *Innsbruck* Folladore Vito, frutta e verdura all'ingrosso 1909 di Resia; Chinese Giovanni 1900 id. id.; *Lienz*. Del Zotto Angelo id. 1890 Cordenons; Di Lenardo Giuseppe, id. 1905 di Resia(2); *Schwaz*. Cimolin Paolo macchine e velocipedi 906, di Udine; *Sillian*. Del Zotto Antonio 1892, vino all'ingrosso id.; *Stenico*. Di Danielli Maria 1890, tessuti all'ingrosso; Fratelli di Danielli 1913, titolare Di Danielli Fioravante.

Nella Dalmazia

Cattaro: Coloricchio Giovanni negozio manifatture di Palmanova; Guglielmo Tell, falegname, 1907, di Udine; Macchia Giovanni, negozio manifatture 1884 da Prato Carnico; Panacco Giovanni, falegname 1898 da Castelnuovo del Friuli.

Castelnuovo. Cossio Giuseppe sartoria 1903 di S. Maria La Longa; *Ragusa* Del Colle Italico, laboratorio di tintore 1894 da Maniago; Luciani Giuseppe, orologiaio 1899. *Sebenico* Battigelli Luigi, imprenditore edile 1898 Maiano; Comisi Domenico, ramaio 1860, ora fratelli Comisi di Pinzano; *Spalato*. Blasotti Pietro imprenditore costruzioni 1903 da Udine; Della Zotta Geremia, pasticciere 1890 id.; Del Mestre Vittorio 1905 installazioni acqua e Gas, id.; Tosovato Valentino floricoltore 1911, id.; Zuccoli Edoardo, 1895 manifatture id.; *Trau*. Cozzarini Ferdinando, tintoria 1902 id., Ferrari Armando 1900 commestibili id.

Zara. Giordani Angelo, pasticceria 1905, di Maniago; Gonano Luigi, falegname, 1890 di Prato Carnico; Puntel Elia Pietro, tintoria, 1870, di Tolmezzo; Vaccato Umberto chincaglie 1911 da Udine.

Nel Belgio

Liegi. Tossutet A Gajon, impresa mosaici 1900 da Udine.

Nella Danimarca

Copenaghen. Carnera Andrea, mosaici, pavimenti, terrazzi 1895 da Udine; Odorico Vincenzo di Sequals id. id. 1886; Zambon Vincenzo id. 1902; tutti assuntori di lavori per imprese; occupano a loro volta da 4-5 a 10 operai italiani.

Nella Francia

Nimes. Moro Silvio, mosaici, pavimenti, terrazzi 1875, titolare Moro Camillo da Sequals.

Nella Germania

Berlino. Di Lenardo Fratelli 1867, commercio frutta italiane, titolare di Lenardo Giuseppe da Palmanova; Merluzzi P. e C., stucco lustro e terrazzo 1880 da Tarcento; Mian e Pieroni, figure in gesso 1898 da Fanna; Odorico Giovanni successore, stucco, lustro e terrazzo 1881, da Sequals; Pellarin e C. mosaico e terrazzo 1896, titolare Pellarin Francesco, id.; Valente Lodovico, derrate alimentari 1897 da Resia.

Brunswick. Avon Fratelli, mosaico e terrazzo 1900 da Sequals, titolari Avon Antonio, Osvaldo e Vittorio; Mander Antonio e D. Avon, pavimenti in terrazzo 1897, da Solimbergo; *Cottbus*. Luisa e Franceschina, mosaico, pavimento in terrazzo e cemento 1902 da Frisanco, titolare Luisa Edoardo; *Dessau*. Avon Fratelli, mosaico e terrazzo, 1901, da Sequals titolari Avon Pietro e Marcello; *Erfaurt*. Tramontin Luigi, pavimenti, terrazzo e mosaico 1888 da Cavasso Nuovo; *Halle a Saale*. Costante Roman e Co. terrazzo, da Fanna; *Potsdam*. De Michiel Giovanni mosaico e terrazzo 1893, da Udine.

Annover. Petracco e Girolami, terrazzo e mosaici 1890, da Udine; Mion Fratelli id. 1896 da Fanna, gerente Mion Serafino; Dall'Asta Giuseppe id. 1888; *Lubecca*. Grafitti Luigi id. 1898 da Udine; *Brema*. Bernardon Domenico, costruzioni in terrazzo e cementi; De Cesco Giacinto, id. 1902, Rizzotti Luigi id. 1903, Soravia Federico negozio di gelato da Udine.

Aachen. Cremonese Angelo, lavori in terrazzo 1905, Cremonese Olivo id 1892; De Pol Giovanni, mosaici e terrazzo 1889 da Udine; *Bonn* Rosa e Terraz. mosaici 1888 da Udine; gerente Giovanni Terraz. *Colonia*. Mion e figlio, mosaici 1885, Mion P. e moglie terrazzo 1900, Petrucco Giuseppe, mosaici 1883 da Udine; *Düren*. Lenarduzzi Luigi, mosaici 1890 da Udine; *Godesberg*. Meiossi Pietro, mosaici e cementi id. *Sigbur* Del Pin E. e moglie mosaici 1896 da Udine; *Wildungen*. Gasparini Antonio, pietra artificiale 1905 da Udine.

Danzica. Franceschina Domenico e Toffolo, lavori in terrazzo 1895; Tramontin Fratelli 1905, id., titolari Tramontin Silvio e Valentino; *Ohra presso Danzica*. Maraldo e Francheschina già Luigi Maraldo, terrazzieri 1902 da Cavasso Nuovo; *Lusenocken*. Marini Nicolò costruzioni edilizie 1909; *Mirden*. Tramontin e Francescon, lavori in terrazzo e mosaico 1904; *Bochalt*. Fratelli Monasso id 1899; *Vanna* Bonin Antonio imprese terrazziere 1906; *Bünde*. Fratelli D'Agnolo id., 1903; *Bischofshagen*. Simonetti Antonio id., 1908; *Gladbeck*. De Zan Giacomo e Sebastiano lavori in terrazzo e cemento 1915; *Bottrop*. De Spirt Agostino, id 1912 *Osterfeld*. Bortoluzzi Giovanni, lavori in cemento, 1909; *Wattenscheid*. Baselli Francesco id. 1903; *Soest*. Cartelli Redento id. 1892; *Altenderne* Andreuzza Luigi coloniali 1911; *Siegen*. Frisan e C. terrazzeria 1904, gerenti Frisan Francesco e Tonon Antonio.

Rudersdorf. Gislon Vincenzo, ristorante e birra 1911; per tutti costoro quale luogo d'origine è segnata Udine; ma per molti di essi come per molti altri già trascritti e che andremo trascrivendo, l'indicazione di Udine non significa se non la pertinenza loro alla provincia di Udine.

Dresda - Falkenstein. Franceschini e Di Bernardi, mosaici 1905: *Plauen*. Franceschina e Romano, mosaici 1907; *Düsseldorf*. Marin e figli, impresa lavori pubblici gestita da Marin Daniele e Pietro, 1912; Fratelli Rosa terrazzai 1906, gestito da Rosa Vittorio Luigi M. *Gladbach*. d'Agnolo Giacomo terrazz; *Wald presso Solingen*. Boz G. o-Batta impresa lavori stradali 1900 da Udine.

Tutte le seguenti ditte esercitano l'industria dei terrazzi: *Kiel* Andrigo D. 1882; De Bernardi e Lovisa 1886; Morit, Mazzaroli e Roman 1903; Rett Angelo 1892; Simonutti e Giese 1909; *Apenrade* Fratelli Galio 1906; *Barmstedt* Celotto 1909; De Bernardo Angelo 1906; *Bredstedt* Toftolo L. 1908; *Flensburg* De Marco 1907; Plateo Pietro 1896; *Hadersleben* Fratelli Gallo 1906; Serafini 1908; *Heide in H.* Manarin Giuseppe 1901; *Husum* Manarin Carlo e Cesare 1898; *Itzehoe* De Paoli 1904; *Meldorf* Selva Antonio 1909; *Oldesloe* De Martico 1908; *Schleswig* Manarin Cesare 1902; *Segeberg* Martini Luigi 1906; *Sonderburg* Lorenzi e Scarabello 1900; *Utersen* Mussoni 1908, sono tutti indicati, come luogo d'origine, di Udine.

Königsberg Petrucco e Fratelli Franceschina, impresa di terrazzi e di stucco-marmo, 1901, gerente Sante Franceschina; Del Tin Giovanni id. più mosaici 1906.

Lipsia-Neu Mochau Di Pol Leonardo, pavimenti in terrazzo, gerente Giuseppe Di Pal; Beltrame Celeste, fabbrica di fonografi e dischi.

Mannheim Rora Marco, terrazzi e mosaici, di Fanna; Di Caporiacco nob. Giuseppe, uve frutti ed erbaggi, 1909, da Cividale.

Norimberga Bernardon Angelo, mosaico e cemento 1897; Bernardon Giovanni id. 1897 e 1899; D'Agnolo Luigi mosaico e cemento 1905: Toffolo Luigi id 1898; *Bamberga* De Michieli Osvaldo, cemento e mosaico, 1898; *Gerolzhofen* Fratelli De Marco id. 1910; *Hof sulla Saale* Luisa Pietro id. 1890; *St Ingbert* Fratelli Lovisa, cemento e mosaico 1896; *Würzburg* Fratelli Di Lena id. 1901; Fratelli Di Marco id. 1897.

Saarbrücker Della Roma Bortolo, importazione frutta primizie-legumi; *St Jehann sul Saar* Tramontin Giovanni id. e Fanna; *Teviri* Rosa Sante, mosaicista, 1895 di Maniago; *Coblenza* De Cecco Angelo, costruzioni e mosaicista, da Fanna.

Nella gran Bretagna e Irlanda ci sono parecchie ditte italiane, ma non essendo segnato che per pochissime il paese o la provincia del Regno cui le stesse appartengono, non ci è possibile distinguere le friulane.

Nella Grecia non troviamo segnata nessuna ditta friulana.

Nel Lussemburgo - Lussemburgo. Carnera e De Pol, mosaici per pavimenti; *Esch S. Alzette* Olivo Mosè, coloniali, 1895.

Nei Paesi Bassi — Aja Rosa Bian Giulio, mosaici 1913 di Maniago; Gobeschi Giovanni id. 1895 di Udine; *Amsterdam* Odorico Giovanni pavimenti, mosaici, graniti 1883; *Arnhems* Cozzi Nicolò, pavimenti lavori in mosaico 1908; *Hengels* G. Deana e Rigutti id. 1912; *Haarlens* Martina Giovanni e Massaro Vincenzo, pavimenti e lavori in mosaico 1912; *Filburg* Mion Pasquale mosaici 1909.

Nel Portogallo nessuna ditta friulana.

Russia

Kiew Rizzolatti fratelli; commercio marmi e lapidi e proprietari di cave di labrador 1892 da Clauzetto; Zanier Luigi, commercio di marmi e papidi 1901 pure di Clauzetto; *Citá* (Siberia) Marra Giuseppe, impresario in lavori da costruzione, *Iekaterinodar* (Tiflis) Villa Carlo e Canal Luigi, lavori in marmo e mosaico, 1909; (il Canal è indicato come di Udine).

Nella Serbia

Belgrado Bertotto Giovanni, marmi e cementi lavorati 1882; Gortano Antonio, coltellinaio 1870; gerente Gortano Luigi; Morocutti Osvaldo id. 1893; Spiz e Hosberger, 1880 lo Spiz Antonio è indicato come di Udine; *Klefisch*. P T. esportatore d'animali, carni macellate, salumi, grasso, ova e pollame (di Pordenone?, nel registro è indicato di Udine).

Nella Spagna, nessuna ditta friulana.

Nella Svezia nessuna ditta italiana.

Nella Svizzera moltissime le ditte italiane, in massima parte piemontesi e lombarde; di friulane non c'è che a *Zurigo* Cozzi Domenico, Albergo 1911; De Franceschi Anna Guglielmina, costruzioni edili; *Andrer* Del Negro Remigio coloniali, *Rorschach* Palmano Pietro, commestibili all'ingrosso e al minuto 1911; Pustetto e C., lavori in stucco (il Pustetto è friulano); *Straubenzell* Del Fabbro G. pietra artificiale e costruzioni 1911; *Tablat* Cooperativa italiana di Consumo; Floriz Nicolò presidente, friulano 1905; *Wathwil* Scarpati Giuseppe, bazar 1902, di Udine.

Nella Turchia nessuna ditta friulana.

* * *

Ripetiamo che le ditte da noi trascritte più sopra nel registro sono indicate quasi tutte, fatte eccezione per quelle a lato delle quali c'è il nome del paese, come pertinenti a Udine; il che naturalmente significa che tutte sono pertinenti alla Provincia, non già tutte alla città. I lettori che conoscono i cognomi dominanti nei vari paesi possono di leggeri riconoscere quelli che appartengono ai paesi stessi.

(1) Presso Szalard vi è la Ditta Fratelli Siega; in Molomwitz, Petris Giov. Batt.; e in Ksatornya, V. Morandini, che non figurano nel Registro; a Debreczin, i Fratelli Vidoni fabbricanti di salumerie; a Budapest, Di Pol Cesare; e potremo citarne altri ancora, semplicemente consultando l'elenco degli abbonati alla *Patria del Friuli*.

(2) Come rilevammo sopra, il Registro è incompleto: a Lienz, per citare un altro friulano, vi è la Ditta Angelo Del Re, fabbrica terrazzi e cementi.

Cronaca Provinciale

REANA DEL ROIALE

Per un'istituzione benefica. — L'assessore signor Sante Silvestri, in vista delle gravi spese che il Comune deve sopportare per la spedalità e per l'assistenza e affittanza ai diversi poveri di sua pertinenza, si è fatto iniziatore di una proposta per attuare anche qui una Casa di Ricovero, che sorgerebbe nel centro del Comune. La spesa, concentrandovi i nostri malati poveri, sarebbe molto minore di quello che non costi attualmente il doverli far accogliere nell'Ospitale, anche se per malattie non gravi e che richiedono soltanto un'assistenza e una cura che in certe case pur troppo non si può loro dedicare perchè mancano i mezzi e le persone che li possano assistere. Attualmente, si spende circa l. 3 50; con una casa speciale per il loro accoglimento e l'assistenza del medico locale e del personale apposito si spenderebbe molto meno. Ecco un'idea che meriterebbe di essere presa a cuore degli otto consiglieri che saranno eletti domenica prossima, nelle elezioni parziali; un'idea che potrebbe formar la base di un programma amministrativo. E qualora il nuovo consiglio riescisse a risolvere questo importantissimo fra i nostri problemi, esso si meriterebbe la riconoscenza non soltanto dei poveri presenti ma anche degli avvenire.

AMPEZZO

Grande progetto industriale

la ferrovia fino ad Ampezzo

Primavera feconda se anche bizzarra quella del 1913! Giorni addietro fu tra noi l'ing. Forti di Milano, il quale per conto di una Società anonima milanese presentò al Comune il progetto e la proposta relativa per una grande derivazione d'acqua a scopo industriale. Tratterebbesi di sviluppare circa 14000 cavalli di forza con un lavoro che costerà non meno di 7 milioni.

Manco dirlo, il Comune fece buon viso al progetto e accettò subito tutte le proposte.

Ieri poi tutti i Sindaci del Mandamento furono chiamati a pronunciarsi sul progetto di un nuovo tronco ferroviario: VillaSantina-Ampezzo.

Presenziarono gli ingegneri della Società Veneta signori Pez e Vianello, i quali diedero i dovuti schiarimenti e fecero le dovute proposte. Il progetto si farà entro sette mesi e quindi nel corrente anno avendo i suddetti ingegneri incominciati i loro studi in proposito. Sembra che la mossa venga dalla Deputazione Provinciale; e perciò vi è a sperare molto.

COMEGLIANS

Un lavoro importante è quello per il quale finalmente si è bandito l'appalto: la costruzione cioè dell'acquedotto che porterà l'acqua alle frazioni di Tualis, Noiareto e Mieli. Si tratta di spendere oltre 50000 lire.

LATISANA

Ferimento. — Fu accolto all'ospedale certo Pietro Simonin fu Luigi d'anni 29 carrettiere da Latisana presentando egli una ferita lacero contusa con lesione ossea alla fronte riportata questa notte in rissa. Fu giudicato guaribile in giorni 18 salvo complicazione.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

PRATA DI PORDENONE

Esito del Tiro al Piccione — 12. Nonostante il tempo pessimo molti tiratori anche da lontano si presentarono alla pedana.

Nel tiro apertura vinse la targa d'oro il signor Marzin II.o med. d'oro il sig. De Mattia III.o med. d'oro il cav. Centazzo IV.o targa d'argento il sig. Battarel V.o targa d'argento nob. cav. Arrigoni.

Nel tiro Sacile L. 500 ed astuccio per fucile vinse il I.o il sig. Battarel di Follina II.o cav. Centazzo III.o Candiani IV.o Baseggio di Conegliano V.o avv. Zugni di Feltre VI. e VII. divisi fra Pascatti, Di Ponte e Zacchi Giulio.

Seguirono varie poules vinte la I.a divise fra Pascatti e Da Ponte la II. fra l'avv. Zugni e Battarel III. divisa fra Battarel e Baseggio IV. fra cav. Centazzo e Marzin ed una al dopietto vinta da Battarel.

S. GIORGIO NOGARO

I Ladri — 12. Questa volta la visita fu riserrata all'oste sig. Pietro Vigna della fazione di Torre-Zuino.

I nostri eroi levala con l'argilla le lastre del sopraluce della porta esistente nel sottoportico, si calarono nell'esercizio, ed ivi rubarono L. 25 in argento e rame, sigari, e tabacco e parecchie bottiglie di vino e liquori; cagionando un danno di circa cento Lire.

Capo Vigile Urbano — A sostituire il capovigile urbano sig. Polentarutti Giuseppe, nominato a Codroipo, sarà tra noi col 1 Giugno p. v., li venticinque Mazzero Ernesto, ex carabiniere, che assumerà il servizio in linea provvisoria, per un trimestre.

RIVIGNANO

Meritata onorificenza. — 12. Con recente decreto l'illustrissimo signor Sindaco, co. Settimio Ottelio, fu insignito dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo eletto cavaliere vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

Per la ferrovia. — Con decreto reale il nostro comune venne autorizzato a concorrere con L. 39.600 nella spesa perla costruzione della linea ferroviaria Majano-Codroipo-Precenicco.

PINZANO

Il nuovo Ufficiale postale di Valeriano. — 12. Con lettera d'Ufficio in data 11 corr. il signor Direttore dell'Amministrazione delle Poste della provincia, comunicava al signor Antonio Cicuto di Pietro Antonio, dimorante in Valeriano di essere riuscito vincitore al posto di titolare dell'Ufficio Postale di quella località.

Non sappiamo con certezza se il caro Toni accetterà il posto ottenuto, in ogni caso però gli facciamo sinceri rallegramenti e..... in caso, auguri di...... brillante carriera.

CORDENONS

Fiori d'arancio — 11. Oggi il nostro caro amico Silvio Furrini giurava fede di sposo alla gentile e brava signorina Cozzarin.

Alla lieta cerimonia funzionava da ufficiale dello Stato civile il sig. Angelo Bertin il quale dopo appropriate parole di augurio offerse ali sposi la tradizionale penna d'oro.

In questo giorno giungano alla felice copia graditi anche i nostri auguri.

SPILIMBERGO

Echi dell'incendio Giacomello-Codogno

Riceviamo:

Egregio sig. Del Bianco,

Ricorro alla di lei ben nota ospitalità per la pubblicazione delle poche righe seguenti.

Nel *Giornale di Udine* di ieri, il corrispondente «Tiflis» di Spilimbergo, a proposito dell'incendio Giacomello-Codogno, *scrive* che chi *dispose* per l'invio della pompa sul luogo dell'incendio furono gli avventori del Caffè Griz.

Ciò è semplicemente falso, perchè chi proprio *dispose* furono i due direttori del corpo pompieri. E siccome la gratuita affermazione di quel corrispondente suona offesa a chi con amore e buona volontà da tanti anni dirige il nostro corpo pompieri-volontari, la prego far presente che gli avventori dei Caffè Griz c'entrano nelle disposizioni di che sopra come i signori cavoli!

Se il corrispondente «Tiflis» desidera fare della rèclam al Caffè predetto si serva di altri mezzi o quanto mai della verità!

E questo perchè ognuno abbia il suo.

Grazie.

Un cittadino.

Spilimbergo, 11 maggio 1913.

Le filandiere si agitano — Ieri una commissione di dieci filandiere, accompagnate dal consigliere capo della minoranza Rovere, si recarono in Municipio per la famosa questione della chiusura del setificio Banfi, che si verificherà sabato prossimo.

Furono ricevute dagli assessori Colesan e Tracanelli che promisero di interessarsi.

Intanto le filandiere per sabato venturo preparano una nuova dimostrazione.

Istrumenti musicali. — 12. Ieri sono giunti da Milano gli strumenti musicali ordinati dalla Società Filarmonica G. Verdi. Furono fabbricati della casa Maino e Orsi e fra giorni ne seguirà il collaudo.

Beneficenza. — L'egregio notaio dott. Businelli che in questi giorni ha assunto il suo nuovo ufficio a Spilimbergo, ha con gentile pensiero versate lire 100 alla locale Congregazione di Carità.

I preposti alla Pia istituzione porgono sentiti ringraziamenti.

In Pretura

Processo Tambosso Crovato — Nell'agosto dell'anno scorso vennero posti in contravvenzione e condannati da questo Pretore per schiamazzi noturni alcuni giovanotti del paese.

Al pubblico dibattimento furono introdotti dal P. M. quali testimoni i signori Luigi Tambosso Giovanni Crovatto di qui dai quali si volevano delle dichiarazioni che gli imputati avessero schiamazzato. E poichè costoro deposero di averli sentiti solo a parlare e ridere, e non cantare o schiamazzare, il Pretore di Spilimpergo li incriminò di falso ed ordinò il rinvio degli atti al Procuratore del Re di Pordenone.

Al provvedimento del Pretore fece eco l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone che rinviò il Tambosso ed il Crovato a giudizio avanti lo stesso Pretore.

E giovedì scorso seguì il relativo processo. Giudice era l'avv. Ciancarelli, Pretore di S. Vito, funzionava da P. M. il segretario G. B. De Paoli e difendeva gli imputati l'avv. Marin Marco.

A sostegno dell'accusa venne introdotto un ex carabiniere, tale Luigi Moro, il quale non senza cadere in varie contraddizioni rilevate dal difensore, sostenne, che gli imputati una volta ebbero ad ammettere che quella comitiva aveva cantato.

Nessun testimonio fu citato dalla difesa; ma ad essa non fu difficile dimostrare l'inattendibilità della deposizione del carabiniere e che la versione data dagli imputati non era diversa da quella degli altri testimoni sentiti al pubblico dibattimento e non incriminati dal Pretore che pronunziò l'assoluzione degli imputati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morta di tetano. — A nulla valsero le sapienti cure del dottor Masotti per poter salvare la povera Elisa Barbui di anni 40 da Marignana, trasportata l'altro ieri d'urgenza nel nostro Ospitale per aver ella presa una puntata al piede sinistro.

Alla povera donna sopragiunse il tetano e dovette soccombere. Lascia 5 figli ancora in tenera età.

Ieri ebbero luogo i funerali, ai quali presero parte molti parenti e amici della estinta che da Marignana, vennero a dare l'estremo vale alla disgraziata donna.

Verso l'inaugurazione della ferrovia. — Soltanto in questi giorni si trovano depositati presso l'ufficio del nostro Comune il piano parcellare dei terreni e l'elenco delle rispettive ditte da espropiarsi per l'ampliamento della stazione in dipendenza della nuova linea Motta S. Vito.

RAVASCLETTO

L'acqua alle frazioni. — Sperasi di essere prossimi all'incominciamento dei lavori per gli acquedotti del comune: per Ravascletto, derivandolo dalla sorgente Bragoles; per Campivolo, con derivazione dalla sorgente Plazze di Riù; per Zovello, con derivazione dalla sorgente Rant. Il progetto di questi acquedotti, redatto dall'ing. Gio. Batta Calligaris di Tolmezzo, fu approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 13 aprile decorso; ed ora, negli uffici del comune stanno esposti gli atti relativi, perchè ne prendano cognizione quanti possono avervi interesse.

TOLMEZZO

Il Ministro della guerra non concede militari in sede estiva

Lo scorso aprile il nostro prosindaco chiedeva al Ministro della guerra che in sede estiva, venisse destinato anche a Tolmezzo, come in tanti altri paesi della Carnia, un reparto di truppe da montagna.

Ecco la risposta del Ministro.

Roma, 9 maggio 1913.

Ill.mo sig. Sindaco della città di Tolmezzo.

Questo ministero ringrazia vivamente la S. V. Ill.ma dell'offerta inoltrata col foglio al quale si risponde, e sarebbe stato lieto di potere in qualche modo esaudire i desideri di codesta patriottica città.

Ma le disposizioni relative all'invio di truppe da montagna in sede estiva sono già state definitivamente concretate; anzi per la maggior parte sono in via di attuazione, e non sarebbe possibile apportarvi varianti che non fossero imposte da speciali e gravi esigenze militari. A Tolmezzo, come è noto, permarranno tuttavia in sede estiva il nucleo di M. Mobile e le reclute del battaglione stesso che si intitola a codesta città e che dalla partenza del battaglione stesso per la Libia vi hanno residenza.

Questo ministero è quindi spiacente di non poter in misura maggiore, soddisfare le aspirazioni della città ch'ella rappresenta, e nutre fiducia che la S. V. vorrà, al loro giusto valore, apprezzare le cause.

Con osservanza

Il Ministro
f. Spingardi.

Si potrebbe osservare che la risposta del ministro è molto lusinghiera. La città è alquanto patriottica, ragione quest'ultima per cui il ministero ha creduto bene di non inviare truppe inutilmente qui; ed è logico. Non bastano forse quelle che sono qui in residenza di nome ma che di fatto si trovano da qualche mese a Claut adibite a quei lavori militari? Il ministro ha detto che tuttavia le farà permanere (a Tolmezzo o a Claut?) in sede estiva e quindi accontentiamoci.

Festa dei Fiori. Grande Fiera di Beneficenza Tolmezzo. — Nella sua seduta di sabato 10 corr. il Comitato permanente *beneficenza-col urasvago*, dopo larga discussione ha definitivamente concretato il programma da svolgersi nel giorno dello Statuto. Programma ricco e svariato, frutto di lodevoli iniziative e che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Intanto signore e signorine con encomiabile alacrità stanno confezionando fiori di carta ed ogni giorno giungono al Comitato lettere di incoraggiamento e doni per la pesca.

Pervennero altresì doni da parte delle spettabili Ditte: Industrie Riunite (S. Radelli e C.) di Venezia; Società Italiana per l'Industria dei Biscotti e Dolci di Firenze, Premiato Stabilimento F.lli Rossi di Milano, Campiglio e Bontempi di Milano, Hirsch e C. di Ferrara, Figli di Arturo Vita di Milano, Ing. E. Fossati e C. Fabbrica di Bottoni Milano, Società Kuow di Monza, B. Ceresa e C. di Milano, Lion Noir di Milano, alle quali tutte anche a nome dei beneficandi, il comitato manda sentiti ringraziamenti.

Il macello. — 13. Ieri fu aperto al pubblico il nuovo macello.

Arrivo d'un magistrato e funzionario. — 12. Oggi presero possesso dei rispettivi Uffici presso il locale Tribunale il signor giudice avv. Quartapelle dott. Giulio ed il segretario della regia Procura signor Cappello Lodovico.

Il primo fu già pretore ad Ampezzo, e proviene ora da Teramo, il secondo da Rovigo. Diamo loro il benvenuto.

Ci scrivono da FUSEA, 10.

Un reduce

E' arrivato fra noi il soldato Antonio Peressoni (già ricordato dalla *Patria*) del glorioso battaglione Tolmezzo dell'VIII Alpini, nostro compaesano e nipote al negoziante sig. Luigi di qui.

Nella memorabile giornata di Assaba, in un assalto alla baionetta, fu colpito da una palla araba che gli penetrò nella regione dell'inguine, ferendolo gravemente. Dopo un mese di degenza all'ospedale di Tripoli, dove gli fu estratta la palla, e poi a quello di Palermo, venne qui — con due mesi di licenza — a rimettersi completamente in salute. Ciò che gli auguriamo ben di cuore.

Non è a dire come sia stato accolto festosamente da parenti ed amici. Onore ai valorosi!

PORDENONE

Commemorazione verdiana. — 12. Sebbene il programma non sia ancora conosciuto nei suoi dettagli, la qual cosa non servirà certo che ad accrescere l'interesse per la serata, pure la richiesta di palchi e di posti a sedere è così intensa che ben pochi posti sono ancora disponibili.

Ricordiamo che il ricavato netto verrà diviso fra la Congregazione di Carità e la Società filarmonica.

Per una sezione della Dante Alighieri. — Parecchie persone della nostra città si sono riunite in Comitato per gettare le basi per costituire una sezione della Società Dante Alighieri.

La felice iniziativa sarà certamente bene accolta tanto più che l'unica società patriottica che qui esiste cioè la *Trento e Trieste*, dopo la partenza dei suoi promotori e la morte del suo presidente dott. Spangaro si è assopita.

In appello. — Il sindaco ed il parroco d'Andreis denunciarono il 10 ottobre u. s. in occasione della conclusa pace di Losanna, alcuni cittadini d'Andreis che avevano suonato in segno di giubilo le campane. Il Pretore di Maniago condannò alla reclusione fino a venti giorni ed alla multa i denunciati e fra questi il giudice conciliatore sig. Antonio Bernardini.

Il nostro Tribunale dopo la difesa dell'avv. Marchi, e dopo presa visione di un memoriale presentato dal maestro Derozzi Domenico, ha lodevolmente ridotta ad una lira la condanna.

MANIAGO

Adunanza di maestri. 12. Giovedì prossimo i maestri di questa sezione magistrale sono convocati per trattare intorno ai temi proposti per il Congresso Magistrale di Tarcento.

Data la somma importanza dei temi da svolgere e il bisogno di agitarsi onde conseguire nuovi miglioramenti, non dubitiamo che i maestri risponderanno unanimi all'invito del loro consigliere, che sarebbe colpa grave rimanere apatici e in differenti spettatori, gravissima abbandonare le fila quando maggiore è il bisgno di rimanere compatti.

Infortunio sul lavoro — 12. Giovanni Mazzoli di Adolfo di anni 17 coltellinaio nello stabilimento Marx e C., lucidando manici da temperini si produsse accidentalmente una ferita da taglio all'indice della mano destra in corrispondenza della prima falange.

Visitato e curato dal medico comunale dott. cav. Sina fu dichiarato guaribile entro giorni 10.

Bambini disgraziati — Vittorio Angeli di Emilio di anni 3 giocando nel cortile della propria abitazione, cadde battendo la fronte sul terreno e producendosi una ferita che fu sollecitamente medicata dal cavaliere. Sina praticandogli parecchi punti di sutura. Guarirà in pochi giorni.

— Giacomo Borghese di Giuseppe di anni tre pure giocando con altri coetanei, urtò una imposta che gli cadde sopra producendogli la frattura del femore destro.

Il medico cav. Sina che procedette alle prime cure, riservò ogni giudizio sulla durata della malattia.

CIVIDALE

Studenti Pisani in visita — 12. Oggi verso le ore 6 i laureandi della Scuola Superiore di Agraria di Pisa, accompagnati dal prof. Caruso giunsero in automobile a Cividale e si diressero a visitare il cantiere antifillosserico di Galliano prima e poi l'azienda del cav. uff. Rubini dott. Domenico in Spessa.

A ricevere a Cividale gli Ospiti era il dott. Pietro Feletig della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione di Cividale ed il sudetto cav. Rubini.

PALMANOVA

Le accoglienze al tenente. — Ieri sera col treno delle 9.30 arrivò il sottotenente G. B. Menini del 12.o cavalleggeri «Saluzzo» reduce delle gare militari che si svolsero a Roma in questi giorni, dove riuscì vincitore del campionato del cavallo d'arme, al Concorso Ippico.

Alla stazione erano ad attenderlo la musica del reggimento, un plotone di cavalleggeri appiedati e tutti gli Ufficiali.

Congratulazioni al valoroso ufficiale.

CODROIPO

La disgrazia di un carradore

Certo Collavini Cosiante di Codroipo carradore del sig. Lotti Roberto, giunto a Flumignano con una carretta trainata da un cavallo, essendosi questo imbizzarito, la carretta si ribaltò traendo seco il Collavini il quale riportò una grave contusione alla gamba sinistra, e varie abrasioni alla faccia.

Fu curato dal dott. Talotti di Talmassons che lo giudicò guaribile in giorni 15.

Concerto verdiano. — Domenica 18 corr. nella sala Teatrale Lazzarini avrà luogo un concerto verdiano eseguito dalla banda musicale cittadina, per onorare il centenario della nascita dell'illustre maestro.

Nell'intervallo terrà una conferenza su Verdi il direttore didattico signor Alfredo Lazzarini.

PAGNACCO

Premiazione degli alunni della scuola di disegno. — L'altra sera si è riunito il consiglio di questa società operaia di M. S., il quale, fra gli altri oggetti, deliberò che la premiazione degli alunni della locale scuola di disegno, per dare maggiore solennità, abbia luogo il giorno dello Statuto.

A suo tempo verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	12.25	»	14.—
» bianco	11.50	»	13.—
Fagiuoli	30.—	»	42.—
Frutta e Verdure.			
Ciliegie	80.—	»	100.—
Patate nuove	35.—	»	—.—
Piselli	50.—	»	65.—
Radicchio	7.—	»	—.—
Spinacci	7.—	»	10.—
Asparagi	60.—	»	75.—
Galline	1.75	»	1.80
Oche	1.—	»	—.—

In attesa che si riprenda il dibattito per il Palazzo di Giustizia.

Non è nostra intenzione di seguire, per tutti gli uomini politici che figurano in questo malaugurato scandalo, tutte le varie fasi di esso; ma poichè fra i nomi dei censurati alla commissione d'inchiesta vi è quello di un deputato friulano, l'on. Riccardo Luzzatto, crediamo interessante riassumere la sua posizione come risulta oggi.

La responsabilità che gli si attribuisce viene dal fatto delle sue insistenze presso l'on. Pozzi, allora sottosegretario di Stato, perchè venisse ad un concordato con la impresa costruttrice del famoso palazzo di giustizia. Del Pozzi, com'è noto, la relazione dice che «si lasciò veramente troppo impressionare dal supposto pericolo per l'Erario sicchè concesse una somma eccessiva e accolse con poca avvedutezza, come un beneficio, la stipulazione dell'atto, che il senatore Mortara dimostra e la Commissione pure giudica essere stato ingiustificato e dannoso per la finanza dello Stato.

L'on. Riccardo Luzzatto

Per l'assoluta connessità che i fatti e le documentazioni stabiliscono, la Commissione, per quanto trattisi di responsabilità morale, ha dovuto a questo punto esaminare la condotta dell'onorevole avvocato Riccardo Luzzatto, al quale, sembra risalire l'iniziativa delle trattative con l'on. Pozzi, e che ebbe per tale oggetto col medesimo, numerosi convegni e frequente corrispondenza. E, tra le molte lettere, la commissione fermò specialmente la la sua attenzione:

a) sulla lettera 21 luglio 1904, sequestrata all'impresa, dalla quale, mentre accusa ricevuta all'ingegnere Borelli del memoriale che trova acutamente redatto, l'avverte che gli fece impressione il fatto che abbia valutato in sole lire 70.000 gli effetti della revisione dei prezzi per le decorazioni architettoniche, perchè «mi si è detto (sottolineato) che l'accoglimento di quel solo reclamo importava da 2 a 300 mila lire»;

b) Sull'altra lettera 11 agosto 1904, colla quale insiste sovra detto punto nei seguenti termini:

«11 agosto 1904.

«*Egregio signor Ingegnere,*

«Mi duole assai del dissidio che sorge col Gaffuri e spero che non avrà conseguenze. Vi confesso però che non so che dire, perchè non mi spiego perchè abbiate reclamato per le decorazioni architettoniche tanto meno di quello che si reclamava avanti gli arbitri mentre io stesso vi aveva messo in sull'avviso.

«Non è possibile una errata-corrige, come io avevo proposto?

«Scrivo intanto a Pozzi pel colloquio, quantunque non mi consti ritornato a Roma.

Riccardo Luzzatto»

c) Sulla lettera 18 settembre del medesimo anno all'Impresa Borrelli colla quale avverte che il sottosegretario di Stato Pozzi non ricevette ancora alcun rapporto degli ingegneri sulla nota vertenza che lo aspetta per decidere.

Soggiunge: *«il ritardo si deve all'assenza dell'ing. Bruno. E bene anche che teniate fin d'ora conto che la decisione definitiva dipenderà assolutamente dai calcoli ed opinioni dei tecnici che Pozzi vuol accogliere, MA NON E' DISPOSTO A VARIARE. E la cosa è troppo naturale perchè non se ne debba tener conto: pare che Bruno sarà di ritorno il 20 corrente».*

d) Infine dopo la relazione degli ingegneri Bruno e Giordano che ebbe luogo il 28 settembre, vi è la seguente lettera diretta dal Luzzatto al sottosegretario di Stato on. Pozzi.

«4 ottobre 1904.

«*Caro amico.*

«Se puoi, com'è desiderabile, perchè giusto, finire le questioni riguardanti la impresa Borrelli, liquidando a loro favore *non meno di un milione*, credo sarebbe bene ti decidessi subito.

«Ma se non puoi deciderti subito a quella somma, non pronunciarne un'altra prima di avermi veduto, perchè ho a dirti qualche cosa che so già, e qualche cosa che saprò fra qualche giorno.

«Verrò a Roma il 12 m. c.; ripeto, se finisce senza di me tanto meglio.

Aff.mo: *Riccardo Luzzatto*»

La Commissione di fronte a tali lettere ed alle risultanze della perizia De Rosa, che rileva avere l'avv. R. Luzzatto ricevuto dall'Impresa lire 2500 per spese legali e lire 10.000 «a saldo di onorari e spese e *per ogni altro titolo*», più lire 2000, come da ricevuta n. 1192, in data 2 luglio 1907, deve ritenere meno esatta la dichiarazione dell'on. R. Luzzatto di avere ricevuto dal Ricciardi sole lire tremila e di aver agito nell'interesse di Gaffurì e Massardi. Egli ammette però di essere stato aggiunto al collegio di difesa dell'Impresa.

A riguardo poi delle 10.000 lire, oltre la ricevuta dall'on. Luzzatto vi è questa sua lettera di ringraziamento:

«La ringrazio per la ricompensa che ella ha voluto dare all'opera mia. Le rimetto la ricevuta e attesto a lei e ai suoi soci la mia gratitudine, non solo per lo splendido dono, ma anche per il modo, perchè ella ha impedito che si verificasse il fatto, che per noi avvocati è così doloroso, del domandare. Mi creda, ecc. *Riccardo Luzzatto*».

— L'on. Luzzatto non si limitò alla transazione del 1905, ma (come affermò l'on Libertini nella memoranda seduta di sabato) continuò a patrocinare la ditta Borelli anche dopo, fino al 1907, come si rileva dai verbali del 4° lodo. Dice uno di questi verbali:

«Sono comparsi il comm. Silvestre, sostituto avvocato erariale, e il comm. Giordano, in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, e l'on. Riccardo Luzzatto, l'ing. Antonio Missiroli e l'ing. Ricciardi per la ditta Morelli-Ricciardi, ecc.».

Vengono infine le lettere dell'ing. Giannini in cui si trovano le iniziali L. e B., che l'ingegnere stesso ha finito col dichiarare riferirsi agli on. Luzzatto e Brunialti. Il 29 agosto 1906, l'ing. Giannini scriveva alla ditta Gaffuri:

«Sarei d'avviso che quando veniste, portiate con voi l'on. Luzzatto, vostro legale. Con Ricciardi questa volta bisogna andar molto cauti, primo perchè non teme più quei forti appoggi che una volta avevate voi, poi perchè è persuaso che voi non abbiate avuto danni dal ritardo dei lavori. E quindi vorrebbe fare, badate questa è una mia idea, la parte del leone. Quindi prendete le vostre misure a tempo, scrivetegli e domandategli quando dovete venire, e quando vi indica il giorno non mancate. Venite e accompagnati dal vostro legale. E' l'ultima partita che si gioca, e quindi bisogna giuocarla bene».

E in altra lettera dell'8 febbraio 1912:

«Ieri ho visto il comm. Ricciardi e mi ha detto che le riunioni con gli arbitri andarono benissimo e che hanno messo a tacere il Genio civile. E questa parte voi la conoscete già meglio di me, perchè ve ne avrà tenuta parola l'on. L. Il commendatore ha però soggiunto che l'unica nota scordante sono state le vostre domande esagerate, e questo fatto, ha detto lui, potrà recar danni anche alla loro partita. Dopo questo discorso significativo io desidererei sapere se l'on. L. ha parlato con l'on. B. nel senso che si disse prima che cominciasse l'arbitrato, e se non ha parlato, ora che l'onorevole è a Roma, o ci verrà di frequente, io desiderei che gli parlasse per fargli sapere che se fra i due c'è chi merita considerazione, questi siete voi, e la storia dell'esagerazione è una panzana di R. *Se voi avete esagerato, cosa si dovrà dire all'Impresa?* Se dovete parlare al Lu... sbrigatevi, perchè pare che la sentenza uscirà presto.

E finalmente, in altra del 30 aprile stesso anno:

«L'impresa Ricciardi dice che, in proporzione, avete avuto più voi di loro; io non lo crederò mai. Se L. avesse parlato a B., come io suggerii, forse le cose sarebbero andate un po' meglio...»

Come è noto, nella seduta di sabato l'on. Libertini lesse anche quella parte dell'interrogatorio in cui l'ing. Giannini finiva col dichiarare i nomi indicati con le iniziali L. ed R. Riproduciamo anche questa:

«Domandate spiegazioni sulle lettere L. e B. indicate nella lettera 30 aprile 1907 indirizzata dal Giannini alla Ditta Caffuri, il Giannini rispose: «Non ricordo». Alle insistenze del Presidente della Commissione, il quale ricordò al Giannini l'obbligo di dire la verità, tutta la verità e le pene che potevano essergli comminate per la sua reticenza, il Giannini rispose: L. si riferisce all'on. Riccardo Luzzato avvocato della Ditta, la lettera B. si riferisce all'on. Brunialti.»

E riproduciamo anche l'ultima lettera, scritta in seguito alle risultanze della seduta di sabato:

Una lettera dell'on. Luzzatto

Egregio sig. Direttore.

Ero assente oggi quando parlò l'on. Libertini. Dato il rinvio a molti giorni della continuazione della discussione non posso subito replicare come avrei voluto alla interpretazione da lui data a documenti che serenamente ed imparzialmente esaminati provano quello che sempre dissi: essermi occupato delle liti e della transazione, ma facendo solo opera d'avvocato.

Autorevoli parlamentari oggi dimostrarono che non è giusto il sostenere l'incolpabilità del deputato nell'esercizio dell'avvocatura contro lo Stato, se tale mandato è onestamente esplicato; e ciò mi basta.

Ma debbo rilevare un argomento che nulla ha a che fare colla transazione e che l'on. Libertini ha usato per tentare d'impressionare.

L'on. Libertini ha letto una lettera diretta da un signor Giannini alla Ditta Gaffurri (che trovasi a pag. 298 del volume I. dell'inchiesta) nella quale si legge la frase: «desidererei sapere se l'on. L... ha parlato con l'on. B... nel senso che si disse prima che cominciasse l'arbitrato». E l'on. Libertini ha spiegato che per L... doveva intendersi Luzzatto e per B... Brunialti.

Ebbene io non discuto affatto questa interpretazione perchè non mi interessa di sapere quali fossero le intenzioni del signor Giannini. La frase infatti rivelerebbe non un fatto mio, ma un proposito d'altri. Ma vi è di più: nella stessa pagina è trascritta un'altra lettera del Giannini, 30 aprile 1907, che dimostra come il proposito suo non abbia avuto seguito. Scrive infatti il Giannini alla ditta, dopo la sentenza arbitrale, queste parole: «le cose sarebbero andate meglio se L... avesse parlato con B...». Vi è dunque la prova che il fatto al quale l'on. Libertini voleva alludere non è avvenuto.

Riccardo Luzzatto

Ed ora, aspettiamo i nuovi dibattiti alla Camera, che si avranno non prima della settimana ventura.

Il Senato ha rinviato la discussione sul palazzo di giustizia

Era indetta per oggi, la discussione in Senato sulla relazione della Commissione d'inchiesta per lo scandalo del palazzo di giustizia. Ma nella seduta di ieri, il senatore Frola fece questa dichiarazione:

I colleghi comprenderanno, senza bisogno di dimostrazione il desiderio vivissimo mio e di tutti i commissari che si faccia nel termine più breve un'ampia discussione sopra la relazione per l'inchiesta e che sia portata a parola calma e serena nell'alto consesso a dimostrazione della perfetta regolarità per parte della commissione degli atti compiuti. Poichè peraltro, i provvedimenti accolti dalla Camera elettiva richiederanno breve tempo per la loro esecuzione, penso che si possa riconoscere l'opportunità di un differimento. Se questo si potesse protrarre per un lungo periodo di tempo, in cui mi riserverò la facoltà di chiedere che la discussione si faccia senz'altro.

Di Camporeale presenta un ordine del giorno per cui il Senato è libero di rinviare la discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta riservandosi intera libertà di discussione e di giudizio sulle risultanze dell'inchiesta.

L'ordine del giorno è approvato.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia minaccia di allargarsi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 13. — Oggi comincia il lavoro di spoglio dei documenti dell'inchiesta sulla faccenda del Palazzo di Giustizia, che verrà fatto dai quattro vice-presidenti della Camera. Alla porta della sala dove sarà eseguito il lavoro si sono messe due nuove serrature inglesi, opportunamente complicate.

Per trasportare i documenti dal Palazzo di Giustizia a Montecitorio, sono necessari due furgoni. Saranno trasportati stamani verso le 11.

La Commissione d'Inchiesta che si è riunita sotto la presidenza del senatore Frola, ha deciso di catalogare tutti i documenti. Si faranno tre copie di questo catalogo delle quali una per il presidente della Camera una pel presidente del Senato e una rimarrà al presidente della Commissione. La commissione ha anche stabilito che la presidenza si tenga a disposizione dei quattro vice-presidenti per offrire ad essi tutti gli schiarimenti di cui abbisognassero.

E' già avvenuto uno scambio di idee tra i tre vice-presidenti della Camera (l'on. Carmine è indisposto) sulle modalità da tenersi nell'esame dei documenti.

Nei corridoi di Montecitorio si discute animatamente intorno alla nuova fase in cui entra l'inchiesta e si giudica assai grave perchè non è improbabile che lo scandalo si allarghi.

Per comprendere la situazione bisogna tener presente la natura dei documenti da esaminarsi. Fra essi vi sono deposizioni di testimoni, di funzionari del ministero, lettere degli interessati, ecc.

Alcuni non saranno da pubblicarsi ma fra quanti verranno pubblicati ci saranno di quelli che solleveranno altissimo clamore.

Così alcune deposizioni di funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici i quali parlarono su persone e cose del Ministero perchè assicurati che le deposizioni si sarebbero mantenute segrete; così alcune deposizioni di testimoni che, si assicura, furono addirittura feroci.

Se queste deposizioni saranno pubblicate, come appare certo, la situazione diventerà delicatissima.

Molti si domandano che cosa sarà per apportare questa pubblicità che si vuol dare a tutto il materiale dell'inchiesta. Ma ormai il dado è tratto; la Camera ha così voluto.

—

Anche il corrispondente romano dell'*Adriatico* di Venezia lo informa delle «voci che corrono», secondo cui vi sarebbero molte deposizioni testimaniali di grandissima importanza, che non attenuano ma aggravano la posizione degli accusati. Bisogna dunque aspettare (soggiunge) dalla pubblicazione di questi interrogatori non dico sorprese ma certo impressionanti rivelazioni, le quali proveranno che la Commissione nel suo giudizio sulle reponsabilità non solo si era ispirata alla stretta giustizia ma per un complesso di ragioni che il parlamento e l'opinione pubblica apprezzeranno non aveva certo dato prove di severità eccessiva, e ciò tanto riguardo ai vivi che riguardo ai morti.

«A proposito dei morti, mi si è fatto il nome di un notissimo personaggio morto da un paio d'anni il quale avrebbe avrebbe avuto rapporti di affari colla ditta Borelli. Vari deputati con i quali ho parlato oggi mi hanno asserito che ormai ogni idea di pietà è abbandonata e che la Camera sarà severissima con tutti i deputati che risulteranno colpevoli in questa triste faccenda.»

Parlamento Nazionale

Camera. — La giornata, come solitamente ogni lunedì, è dedicata alle mozioni e interpellanze. Cavagnari svolge la seguente mozione firmata anche da altri, sulle

esposizioni per pubblica utilità:

La Camera invita il Governo a disciplinare con provvedimenti legislativi d'indole generale la materia delle espropriazioni per pubblica utilità, onde eliminare l'iniqua e odiosa sperequazione e le molteplici contestazioni giudiziarie che ha disseminato nella pratica la inconsulta applicazione della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli.

Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, conviene che si impongono provvedimenti, poichè la legge diede luogo a molti inconvenienti anche dal lato dell'interesse dell'erario e specie circa le ferrovie, in particolar modo quando si tratta di terreni nei dintorni della città. La riforma; però, deve essere coordinata alle altre riforme di tutta la materia delle espropriazioni. Confida che l'on. Cavagnari vorrà accontentarsi della esplicita assicurazione che il Governo provvederà a contemperare equamente le ragioni collettive con quelle dei privati.

E l'on. Cavagnari prende atto e ringrazia.

L'aviazione, all'industria nazionale.

Di Saluzzo interpella il ministro della guerra per la costituzione di un corpo unico di aviatori e di dirigibilisti e sulla opportunità di affidare la fornitura degli apparecchi necessari alla industria nazionale; e conclude invocando la sollecita sistemazione dell'armata del cielo.

Mirabelli, sottosegretario alla guerra, risponde che quanto prima presenterà apposito disegno di legge per creare il corpo speciale aviatori. In questi ultimi tempi l'amministrazione militare si vale unicamente delle officine militari e delle fabbriche nazionali; e il ministero farà il possibile perchè l'Italia, così per la navigazione aerea come per l'aereostatica, non sia seconda a nessuna nazione.

Il resto della seduta è occupato dalle interpellanze degli on. Mirabelli (repubblicano) e Bentini (socialista), l'una contrastante all'altra, sulle lotte economiche nella Romagna, dove il dissidio fra la vecchia Camera di lavoro socialista e la nuova repubblicana si è ultimamente acuito perchè parve che il Governo, ripartendo i lavori alle Cooperative, favorisse, quelle dipendenti dalla vecchia. Nè l'uno nè l'altro degli interpellanti si dichiarò soddisfatto; ciò che induce a credere... che il Governo abbia agito equamente al disopra delle competizioni partigiane.

Senato. Interessante è la risposta del ministro della guerra generale Spingardi all'invito del senatore Santini perchè fosse chiaramente esposto il pensiero del Governo intorno all'iscrizione in essa di militi, sia dell'armata che dell'esercito in società segrete (leggi Massoneria). Il ministro dichiara essere desiderabile e doveroso, se si tratta di società segreta qualsiasi, che nessun membro della famiglia militare vi appartenga; e vorrebbe che le sue parole suonassero monito all'esercito e all'armata che devono esssere ambiente di luce, di franchezza, di lealtà. Finchè egli sarà ministro della guerra, nessuna influenza di nessuna associazione potrà farlo deviare dal suo sacro dovere di cittadino e di soldato.

Santini non avrebbe potuto desiderare una risposta più soddisfacente ed è certo che le dichiarazioni del ministro giungeranno dove debbono giungere. Si augura dalle parole di lui effetti pronti e fecondi.

Continua poi la discussione sul bilancio della marina, e se ne approvano tutti i capitoli.

Fra l'Italia e la Rumenia

Scambio di brindisi cordiali.

Al principe Carlo di Rumenia si continuano le cortesie, tanto da parte dei Sovrani nostri che del Governo e del popolo di Roma. Ieri il principe fu accompagnato a visitare caserme, il Pantheon (dove il principe fece deporre due magnifiche corone sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I), monumenti e musei.

Nella serata, il Re diede un pranzo di Corte in onore del principe, al quale hanno partecipato anche il presidente dei ministri Giolitti e il ministro degli Esteri on. Di S. Giuliano.

I brindisi

Ecco il brindisi pronunciato da Re Vittorio alla fine del pranzo.

«Altezza Reale! — Con vivo compiacimento saluto V. A. R. ospite dell'Italia e mio in questa Roma onde la nobile nazione rumena ha tratto la sua origine gloriosa, la sua impronta caratteristica e la sua alta missione di civiltà. S. M. il Re Carlo, che con tanta saggezza presiede ai destini della Rumania, mi ha fatta, colla visita di V. A. R., cosa oltremodo gradita e rispondente agli stretti legami di sentimento e d'interesse che uniscono i due popoli e ai quali si ispira la politica dei due governi. Con questi sentimenti io innalzo il bicchiere in onore di S. M. il Re Carlo, di S. M. la Regina e di tutta la famiglia reale, e bevo alla prosperità dela Rumania».

La musica del secondo granatieri ha suonato l'inno reale e rumeno.

«Sire! — Profondamente commosso dalle graziose parole di V. M., la prego gradire i miei ringraziamenti più rispettosi per l'accoglienza così benevola che V. M. ha degnato farmi. Mi farò premura di trasmettere al mio beneamato zio le parole così lusinghiere di V. M. e l'informerò delle innumerevoli attenzioni di cui ha voluto colmarmi, come pure dei suoi sentimenti pieni di amicizia per la Rumania. Nonsaprei esprimere sufficientemente quanto il mio cuore è pieno di riconoscenza verso V. M.; gli attestati della sua alta benevolenza e della sua estrema bontà non si cancelleranno mai dalla mia memoria, e la mia prima visita a questo paese meraviglioso resterà il più dolce ricordo della mia giovinezza. Penetrato da sentimenti di fedele attaccamento per V. M., la prego di permettermi di alzare il mio bicchiere alla sua preziosa salute, come a quella di S. M. la Regina e di tutta la famiglia reale e di assicurarmi in pari tempo della inalterabile amicizia che il Re mio zio conserva per V. M. Viva le LL. MM.! Viva l'Italia!».

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

Simpatie verso l'Italia dimostrate alla Camera rumena

Bucarest 12. Alla camera dei deputati, in principio di seduta, il prof. Iorga, parlando della manifestazione di simpatia fatta dal popolo italiano al principe Carlo, dice che ora per la prima volta si verifica che la Rumenia sia acclamata, non come uno Stato che possa servire a certi interessi, ma nella sua essenza nazionale; chiede che la Camera esprima la sua riconoscenza al Parlamento italiano, per l'affezione dimostrata dal popolo d'Italia, augurando che ciò possa produrre un riavvicinamento che può servire a noi e al paese nostro fratello più potente e fiero della sua gloriosa origine.

La mozione del prof. Jorga è approvata all'unanimità.

Mentre si fa la pace...

L'Albania e le isole

Diceva un telegramma di ieri che la risposta degli alleati per annunciare che accettavano di sospendere le attività e di trattare a Londra la pace, conteneva anche una espressione di rammarico. Ecco più precisamente di che si tratta: le potenze, nel loro invito agli stati belligeranti, dicevano di non ammettere riserve relative alla deliminazione dell'Albania e circa le isole.

I Governi alleati non possono, tuttavia, credere che nella proposta di mediazione si trattasse di rifiutar loro di discutere sulle questioni che toccano i loro più vitali interessi e che risultano dalla guerra vittoriosa, liberatrice da essi intrapresa.

I soldati delle Potenze europee all'occupazione di Scutari

A S. Giovanni di Medua sono sbarcati domenica sera molti distaccamenti di marinai delle squadre delle Potenze tra cui qualche centinaio di marinai italiani. Questa colonna internazionale è attesa a Scutari per oggi martedì dovendo seguire domani la solenne consegna della città alle truppe delle Potenze.

Gli Alleati chiedono un miliardo d'indennità

Roma 12. — Gli alleati Balcanici chiedono alla Turchia una indennità di guerra di un miliardo e mezzo e fanno anche grandissime riserve sulle contribuzioni del debito pubblico ottomano.

L'incendio di Scutari

Soltanto 147 negozi bruciati.

Cettigne, 12. — Secondo una notizia ufficiale giunta da Scutari, il numero dei negozi distrutti dall'incendio non è tanto grande quanto fu annunziato al primo momento, ma ascende a 174 esattamente. L'inchiesta continua; parecchie persone sospette furono arrestate; altre vengono attivamente ricercate. Le autorità militari riuscirono a salvare merci e danaro contante, che furono consegnati ai loro proprietari.

I Preliminari di pace tra la Turchia e gli Alleati

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 13. Il Matin si dice in grado di pubblicare alla vigilia della firma il testo esatto delle trattative preliminari di pace tra la Turchia e gli alleati Balcanici.

Esso consta di 7 articoli. Comincia col dire che il Sultano e tutti i Sovrani alleati (specificati nel testo), nel desiderio di porre fine al presente stato di cose e ristabilire rapporti di pace e di amicizia così tra i sovrani come tra i loro sudditi, designano come loro plenipotenziari... (e seguono i nomi dei plenipotenziari.)

Il primo articolo dice che a datare dallo scambio della ratifica dei presenti preliminari correranno rapporti di pace e d'amicizia tra il Sultano e i Sovrani delle Potenze alleate e tra i loro successori. Gli altri articoli enumerano le condizioni della pace che a un dipresso si conoscono.

Il gen. Panizzardi passa in rivista le truppe concentrate a Brindisi.

Parigi, 12. — Nel pomeriggio di ieri S. E. il generale Panizzardi, comandante il nostro Corpo d'Armata, partì per Brindisi, ove oggi passerà in rivista quel presidio rinforzato attualmente da oltre tre mila uomini.

Il generale visiterà gli accantonamenti, il personale e, quel che più importa, ispezionerà il funzionamento di tutti i servizi, infermeria, viveri, sussistenza, foraggi ecc. ecc.

S. E. Panizzardi resterà a Brindisi tutta la giornata per tornare a Bari stasera o domattina.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

Ieri sera *La Reginetta delle Rose* ebbe gran successo specialmente per opera del bravo Gargano che come maestro d'orchestra seppe destare grande entusiasmo. Questa sera ultima e definitiva rappresentazione con *La casta Susanna* e serata del nostro concittadino Bonanni.

Cinematografo

Domani ricomincieranno le bellissime proiezioni cinematografiche con una film straordinaria *Lo Scomparso*, interpretata da Zacconi, che tanto successo ebbe a Parigi e Roma. Per di più dopo ogni fine di programma il simpatico eccentrico Professionista triestino Marbis reduce dai suoi trionfi ottenuti nelle principali città, si riprodurrà con un numero straordinario del suo immenso programma.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La calunnia, proiezione lunghissima si svolge dal principio alla fine con una sceneggiatura perfetta. L'azione priva di fatti sensazionali, corre rapida, piena di interesse, mantenendo sempre un carattere di vita veramente vissuta.

La vipera: proiezione assai istruttiva ci dà tutte le fasi della vita del terribile rettile

Beoncelli funambolo, oltremodo comicissimo.

Le dame viennesi sempre ammirate ed applaudite per l'ottima interpretazione di brani musicali scelti e di tutta novità.

Questa sera si replica l'intero programma:

Quo vadis?

In seguito allo straordinario successo che ottenne a Venezia la grandiosa film *Quo vadis?* si tratterrà un giorno di più in quella città (ove agisce da 10 sere al teatro Rossini), e perciò la prima rappresentazione che doveva aver luogo qui a Udine domani viene rimandata a posdomani Giovedì.

Inaugurazione serale dello skating-Ring alla Rotonda

Oggi alle 20.30, s'inaugura l'apertura serale dello Skating-Ring.

Dalle 21 alle 23 vi sarà concerto orchestrale. Dal ponte Poscolle (piazza del Pollame) alla Rotonda da oggi e fino a nuovo avviso, vi sarà ogni sera servizio d'automobile dalle ore 17 in poi.

Cronaca Cittadina

Gli Agenti dazieri riuniti in assemblea

Iersera si riunì in seduta l'altra squadra degli agenti dazieri alla barriera di Porta A. L. Moro.

Presiedette la seduta il presidente A. Cremese, il quale, dichiarando aperta e legale la riunione, deplorò (come aveva fatto nella riunione di domenica) l'opera disgregatrice dei pochi dissidenti che inconsciamente si fecero attrarre dall'altro gruppetto dei dissidenti impiegati. Accennò che il Consiglio Direttivo dispiegò l'opera sua nelle diverse circostanze in pro della famiglia daziaria e che non mancherà di sollecitare l'on. Giunta Municipale al fine che le 1000 lire votate dal Consiglio Comunale a compensazione in parte delle due ore in più di straordinario sieno divise. Raccomandò la diligenza e solerzia nel servizio onde renderlo in condizioni di maggiormente e meglio sviluppare l'opera sua a vantaggio della famiglia daziaria, degna di essere più e meglio compensata nel non facile, pesante e delicato servizio che presta all'Amministrazione comunale e nell'interesse dell'intera cittadinanza. Le parole del Presidente furono applaudite.

Indi il socio Degano Luigi disse di elogiare l'opera del Presidente e dell'intero Comitato per quanto ebbero a fare, ma di ritenere essere compito del Comitato stesso di non tralasciare l'interessamento; disse che tutte le categorie di professionisti e dipendenti di aziende pubbliche hanno ottenuto leggi di favore e contratti di lavoro; i dazieri, invece, non hanno nulla ottenuto in via legale: arbitri dei loro destini restano i Comuni e le imprese daziarie. Propone che una commissione si rechi dall'on. Girardini ed informi gli altri deputati della regione sul triste stato degli agenti, e sui provvedimenti da prendere. Deplorò fortemente l'azione deleteria e disorganitrice che vanno spiegando gli incoscienti dissidenti; confida che questi si ravvedano e ritornino nel grembo della Federazione.

Indi l'assemblea elesse a membri del comitato: Cisilino Fortunato, Del Fabbro Erminio, Degano Luigi e Parussini Giovanni.

All'unanimità fu votato l'ordine del giorno proposto e votato dall'altra squadra.

Infine furono trattati altri affari d'indole amministrativa.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 10:

Zorze cav. Gian Domenico tenente colonnello comandante il reggimento Lanceri di Milano è collocato a riposo per anzianità di servizio inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per Lupi di Moirano Alberto, capitano nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, anzianità nel grado attuale è stabilita al 9 gennaio 1913.

Oro cav. Pasquale maggiore generale in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è richiamato in servizio temporaneo dal 30 Maggio corr. al 13 giugno pr. presso il Comando del presidio di Udine.

Zanardi Laudi conte di Veano Umberto, capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Milano.

I seguenti ufficiali di fanteria di complemento sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato:

Pittoni Luigi, tenente, del distretto di Bergamo del deposito di Sacile al dirtretto e deposito di Verona;

Cresti Luigi, tenente, del distretto e deposito di Sacile al distretto e deposito di Potenza;

Fraccari Elio, sottotenente, del deposito e distretto di Sacile, al distretto e deposito di Verona.

Leonarduzzi Antonio, sottotenente, del distretto e deposito di Sacile, al distretto e deposito di Treviso

Ronchi cav. Luigi, maggiore nella riserva del distretto di Sacile, trasferito al distretto di Padova.

La vittoria di Giolitti a Ravenna.

Ieri, a Ravenna si svolsero le corse al trotto. Fra gli inscritti figurano *Giolitti*, del nostro concittadino signor Emilio Broili. Esso riuscì buon primo... e procurò al proprietario momenti di vera gioia, trasformatasi nel solito sorriso gentile di lui verso la folla plaudente. Congratulazioni e auguri per le prossime gare.

I feriti. Pietro Zanon di anni 26, operaio alle ferriere fu stamane all'ospedale per frattura dell'alluce sinistro. Il medico lo giudicò guaribile in giorni 25.

— Milocco Luigi fu Giacomo, ubbriaco, cadde e si ferì al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. — Sabato presso lo stabilimento delle Ferriere sono incominciati gli esami per conduttori di caldaie a vapore. Dureranno 3-4 giorni 38 sono gli esaminandi. La commissione esaminatrice è composta dei signori dott. Mosè Roccas, consigliere di Prefettura, presidente, dott. Giuseppe Castellani consigliere aggiunto di Prefettura cav. Ernesto Oreglia ingegnere capo del distretto minerario di Vicenza, ing Luigi Zanetti professore al nostro R.o Istituto Tecnico. rag Giuseppe Ferrari perito governativo per le caldaie a vapore e ing Prucher del Genio Civile.

A una lire al kilo le Prugne di Bosnia all'Emporio Ligugnana.

La beneficenza quotidiana

Il sig.r Plinio Zuliani chimico farmacista ha elargito L. 29 alla Casa di Ricovero.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte della sig.na Teresa Ferrucci: avv. cav. uff. G. B. della Rovere lire 5, avv. Canciani 2, Giovanni Missio 2, Cristiani Amalia-Piva 1.

Famiglia Giacomo Malagnini in sostituzione di corona nei funebri di Teresa Brandolini offri lire 25.

La direzione ringrazia.

Cose dei farmacisti

Adunanza generale e convegni mandamentali

Dal Bollettino Ufficiale di maggio dell'ordine dei farmacisti della nostra provincia leggiamo che entro il mese corr. per deliberazione del Consiglio Amministrativo sarà convocata l'*Adunanza generale dell'Ordine* in cui il Presidente darà relazione dell'opera svolta personalmente in favore della Legge, illustrando le disposizioni principali del progetto, sulla scorta della discussione parlamentare e degli atti della Camera.

Sarà discusso ancora della eventuale agitazione da farsi per la ritardata discussione della Legge al Senato e saranno fissati i criteri di azione del Consiglio Amministrativo, in conseguenza della nuova Legge, specialmente per quanto riguarda gli esercenti abusivi ed il personale di collaborazione.

Allo stesso scopo e per comodità dei colleghi della provincia il C. A. ha deliberato in massima di tenere dopo la definitiva approvaziane della legge *quattro convegni mandamentali*, e precisamente a *Pordenone, Silimbergo Tolmezzo e Tarcento.*

I colleghi che avessero a fare a questo proposito osservazioni e proposte, sono pregati di comunicarle al Segretario con cortese sollecitudine.

Per una pianta farmaceutica della Provincia

L'ufficio di Segretaria ha dovuto rimandare la compilazione della pianta farmaceutica per non ritardare la pubblicazione dell'Albo. Essa acquista una grande importanza agli effetti dell'art. 32 della nuova legge sull'esercizio delle farmacie. Per completare la rassegna il Consiglio ha chiesto al Prefetto l'autorizzazione di fare ricerche nell'Archivio della Prefettura, per rilevare dai documenti ufficiali l'età di alcune farmacie della Provincia, non bene precisate.

Si invitano le poche farmacie che ancora non hanno risposto al questionario 23 dic. 1912 N. 911 di farlo subito rimandando il modulo relativo. Non è un obbligo di legge: è semplicemente un atto di cortesia e di deferenza verso il Consiglio, il quale si è imposto questo compito minuzioso e lungo, a solo beneficio della classe

Le farmacie che non hanno ancora risposto sono le seguenti:

Galetti (Gonars) — Scotti (Bannia) Ganassini (Brugnera) — Cossettini (Spilimbergo) Candotti (Tricesimo) — Commessatti (Udine) — Fabris (Udine Via Gemona) Fabris (Castel d'Aviano)..

Agli iscritti nell'Albo

Il Consiglio invierà quanto prima a tutti gli iscritti una *circolare-questionario* per interessarli a volere cooperare colle loro preziose informazioni, a mandare a compimento l'inchiesta sulle condizioni della Farmacia nel Friuli già votata dall'Assemblea Generale e che riflette *1) Elenco degli esercenti abusivi; 2) Fornitura dei medicinali ai poveri; 3) Armadi farmaceutici della provincia; 4) Riposo festivo delle farmacie.*

Chimici - farmacisti non proprietari — Iersera, la Sezione Friulana della Federazione nazionale chimici farmacisti non proprietari tenne una seduta. Dopo una diligente relazione finanziaria fatta dal cassiere sig. Clemencigh, il presidente dott. Zampolli dà lettura delle comunicazioni ricevute dalla Federazione Nazionale sul progetto di legge pel contratto d'impiego. Espone i vantaggi che potranno derivare alla classe ed i deplorevoli abusi che tuttora si verificano per mancanza di disposizioni di legge.

Su proposta del dott. Trebbi, vice presidente, fu deliberato di inviare un telegramma di plauso all'on. Chiesa e di interesare i deputati della provincia.

L'assemblea prese quindi alcune deliberazione d'indole riservata.

Servizio telegrafico in Provincia. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, approvando la proposta fattagli dalla Direzione provinciale delle Poste, ha ordinato che, per il servizio telegrafico, le Ricevitorie di Codroipo, Latisana e Spilimbergo, con effetto immediato, assumano l'orario limitato continuativo.

L'orario stesso è stabilito come segue:

Nei giorni feriali. Dal primo aprile a tutto settembre: dalle ore 8 alle 19; e dal primo ottobre a tutto marzo, dalle ore 9 alle 19.

Nelle domeniche ed altre feste riconosciute dallo Stato. Dal 1.o aprile a tutto settembre: dalle 8 alle 17; e dal 1.o ottobre a tutto marzo, dalle 9 alle 17.

Il giornale del regnicolo. — Quanto prima a Trieste uscirà un settimanale: *Giornale del regnicolo*, che merita tutto l'appoggio e il favore.

Esso viene a colmare una lacuna che fortemente si sentiva, e sarà di grande utilita agli italiani che affluiscono nelle provincie dell'Austria.

Rivista d'Automobili. — Domattina alle ore 9 in piazza Umberto I.o saranno passate in rivista da una commissione nomitata dal Ministero della guerra e composta da due ufficiali d'artiglieria e dal cav. Gio. Batta Volpe presidente del Comitato Provinciale dei Volontari ciclisti; tutte le automobili acquistate dopo il 1911. La commissione esaminerà se le auto rispondano alle qualità richieste per una eventuale requisizione da parte del governo.

Chi vuol acquistare aranci finissimi si rivolga all'Emporio Ligugnana.

Asilo Marco Volpe — I bambini dell'Asilo Marco Volpe, alla voce della loro Direttrice, ringraziano vivamente quella gentile incognita che fece loro dono di un ricco giocattolo spiacenti non poter ora esprimere direttamente la loro gratitudine ed augurandosi di poterlo fare ben presto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 23 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio

Caterina Toniutti fu Leonardo

di Montenars, d'anni 89.

I nipoti residenti a Udine ed a Montenars, nonchè i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dal Civico Ospitale.

La salma proseguirà quindi per Montenars ove giungerà verso le ore 17 per essere sepolta in quel Cimitero nella tomba di famiglia.

Udine, li 13 Maggio 1913.

APPENDICE 5

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

Un giovane sulla ventina, sorse dalla oscurità e prese lentamente a salire la breve scalinata.

— Sai, Pietro, che oggi hai commesso un errore?

Il servo guardò stupefatto il suo padrone.

— E' impossibile, signore! Procuro sempre di fare di massima attenzione... Non è assolutamente possibile!

— E pure così è. Ma non aver alcun timore. Non voglio rimproverarti. Non mi si venga a dire che fu un mero caso. Nulla avviene casualmente, nulla, nulla!

Le strane parole del padrone e più delle parole il fiero fiammeggiare degli occhi suoi, riempirono di terrore il giovanotto. Egli volse i tacchi, come per sgattaiolarsela.

— Ti ho detto di non aver paura, — soggiunse Zucatti in tono più dolce. — Queste cose accadono... — Egli s'arrestò, poichè in quel momento s'udì un assordante scoppio di tuono, mentre nello stesso istante il vestibolo in cui si trovavano s'illuminava d'un abbacinante luce livida. Il professore s'appoggiò al muro, coprendosi il viso con le mani Pietro approfittò di quel momento per discendere a precipizio la scalinata.

Poco dopo squillava il campanello alla porta. Il professore stesso discese ad aprire e si trovò dinanzi due suore. Il suo viso s'illuminò di gioia; ed egli le accolse con singolare effusione.

— Entrino, entrino — esclamò, spalancando la porta. — Siano mille volte le ben venute!

Un altro lampo vivissimo rigò l'orizzonte, seguito da un formidabile scoppio di tuono, mentre il professore era nell'atto di chiudere la porta dietro alle due suore. Ma egli ora non aveva più alcun timore. Condusse le visitatrici nel piccolo salotto dal quale aveva veduto giungere miss Grant, e le fece sedere.

— Ma loro sono bagnate! — esclamò col più vivo interessamento.

— No, signore; abbiamo fatto in tempo a ripararci presso la vostra porta — spiega la più attempata delle due suore, fissando sul professore Zucatti due occhi nerissimi e profondi.

Allora non erano dirette a casa mia? — fece l'uomo, come se avesse preferito udire che la visita era stata puramente accidentale. E la suora più giovane gli rispose:

— Eravamo in giro per la nostra colletta a beneficio dei nostri poveri derelitti, e quando siamo state colte dal temporale, non sapevamo ove rivolgerci per trovare un ricovero. Poi abbiamo letto il nome sulla vostra porta ed abbiamo pensato che, essendo voi un italiano, non avreste rifiutato di accoglierci.

— Benissimo! Anzi, ripeto, felicissimo di vederle. E' stato il mio angelo protettore che le ha inviate a me.

Parlava con tale enfasi che le due suore non potevano a meno di guardarlo con sorpresa.

— Lascino che io mi spieghi — proseguì egli con calore. — Il tuono mi turba indicibilmente. Mi fa l'effetto... Mi fa l'effetto della voce del Giudizio finale. Ma fin tanto che loro si trovano con me, mentre io compio un atto di carità, mi sento tranquillo e sicuro. Ora non ho più paura.

— Se la vostra coscienza è monda, noi non dobbiamo aver timore di nulla replicò la suora più attempata, con voce grave.

— E' vero — annuì Zuccatti. — Ma chi può dire di non aver nulla a rimproverarsi nella sua vita?

— Signore, se la nostra coscienza non è tranquilla, bisogna purificarla. Diversamente non possiamo vivere in pace. — E quasi a suffragare le sue parole, il tuono nuovamente scoppiò, facendo vibrare i vetri della finestra.

Il professore sorrise chinando lo sguardo.

— Non è il tuono che ci deve far paura — insistette la suora.

— Ella ha ragione — fece Zuc tti. — Ma ciò nullameno il tuono produce un'impressione di spavento, di terrore per tutti. Ma loro... loro che hanno la coscienza tranquilla e disimpegnano una nobile missione di carità, loro devono sentirsi doppiamente sicure... Hanno detto, mi pare, che vanno facendo la questua per i poveri orfanelli, non è vero?

— Si, per gli orfani e le penitenti — rispose la suora più giovane.

— Mi permettono di offrir loro il mio modesto obolo, per questa buona opera? — aggiunse egli cavando dalla sua borsa una moneta d'oro e porgendola alla suora.

Le due suore ringraziarono, e dopo breve tempo, poichè il temporale era quasi cessato, fecero per accomiatarsi. Ma il professore non voleva lasciarle andar via. Parlò loro delle opere di carità in Italia ed in Inghilterra, domandò chi fossero.

— Noi siamo le «Suore di Betlemme», e ci occupiamo quasi esclusivamente di opere di carità. Se volete onorarci di una vostra visita, saremo ben liete di ricevervi nella nostra casa.

Il professore nulla promise: e le due suore notarono con dispiacere ch'egli cercava di evitare ogni diretto accenno a cose religiose.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.40 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 54 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.33 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9,33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 5.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913